

MUGHETTO

In Francia il 1à maggio si portano all'occhiello i mughetti per festeggiare la primavera. A Parigi li offrono per poche euro all'angolo delle vie o all'entrata dei metrò. Le loro foglie grandi e slanciate come ali di uccelli, sbucano dalla terra, ma rimangono lungamente avvolte per proteggere dalle ultime e improvvise gelate lo stelo su cui si formano i fiori.



In botanica la pianticella è chiamata *Convallaria majalis*: il primo termine deriva dal latino *lilium convallium*, giglio delle valli, mentre il secondo significa “di maggio”. Si fa invece derivare mughetto, traduzione dal francese *muguet*, da *noix musquette*, la noce moscata, a causa del suo profumo che può anche provocare disturbi in chi indugi troppo ad aspirarlo. Da'altronde anche le bacche e i fiori sono tossici. Una sostanza in lui contenuta è usata come medicinale perché serve a rallentare e rinforzare i battiti cardiaci. Il fiore bianco a forma di campanella in Francia è diventato anche sinonimo di un uomo che ostenta troppo la sua raffinatezza, simile all'intenso effluvio che emana.

Secondo una leggenda cristiana i primi mughetti sarebbero nati dalle lacrime della madonna sparse ai piedi della croce: per questo si dice che il loro colore verginale simboleggia la Purezza.

S'incontra come simbolo di salvezza e attribuito al Cristo in molte raffigurazioni del ciclo della nascita di Gesù e del giudizio finale, dove spicca sempre nella parte occupata dai beati.

Il mughetto è ritenuto adatto soprattutto ai nati nel segno dell'acquario. Nel linguaggio dei fiori può alludere di volta in volta alla Verginità, all'Innocenza, alla felicità, ma può lanciare anche messaggi meno gradevoli come: “sei leggera” oppure “Sei senza pretese” oppure “sei indifferente”